

I. Che si comprendano non solo gli abbandonati materialmente (orfani, esposti e derelitti) ma anche gli abbandonati moralmente (figli di genitori che non possano, o non debbano — siccome indegni — esercitare la funzione educativa);

II. Che col concorso delle autorità competenti si compili il registro di tutti;

III. Che al mantenimento ed alla educazione di tutti, concorrano gli Istituti di beneficenza, i Comuni, le Provincie e lo Stato.

Sopra la conclusione prima credo che quando la beneficenza procuri di assistere i cosiddetti abbandonati materialmente, essa abbia adempiuto al suo fine. Anzi aggiungerei un limite di età. — Agli altri provvedono i codici civile e penale.

Inoltre mi pare che la beneficenza troppo estesa possa offendere il principio della responsabilità individuale, estendendo il male, cioè aumentando gli abbandoni.

La seconda conclusione, entro questi limiti, sarebbe da accettarsi senz'altro. — La terza invece, pure escludendo la cura degli abbandonati moralmente, mi pare eccessiva. Sarebbe la carità legale, ma senza confini, con un peso enorme, sempre crescente, e sarebbe, subito, l'affievolimento e poscia, più o meno rapidamente, la estinzione della carità privata — di cui parecchi oratori hanno rilevato testè gli splendidi effetti, e quasi i prodigi, in questa illustre Torino ed in altre città. Anzi, poichè vennero giustamente citati i nomi di parecchi insigni benefattori, sembra a me doveroso segnalare quello della signora Stefania Omboni, sapiente e generosa promotrice in Padova di uno dei primi istituti per l'infanzia abbandonata fondati in Italia, preso a modello da molte città e formato appunto sul tipo moderno vagheggiato dal chiarissimo Relatore.

Questi oppone che malgrado cosiffatti mirabili slanci della carità cittadina gli abbandonati restano ancora in gran numero, effetto e causa di corruzione sociale, che può e dee combattersi dallo Stato a difesa della società stessa, e quindi esercitando una funzione sua propria.

Argomenti senza dubbio di valore grandissimo ma che tuttavia non giungono a persuadermi. — Intanto, a precisare la situazione bisognerebbe avere qualche dato almeno approssimativo sulla quantità dei minorenni veramente abbandonati, perchè il male vero potrebbe essere molto minore di quello temuto. — Poi bisognerebbero